

# La stalla, una reggia

Ho visto una mamma raccogliere e prendere tra le braccia il suo bambino di pochi mesi, tutto sporco e in disordine, e fare questo gesto del tutto materno con un sorriso carico di fierezza e d'amore.

Subito ho commentato: la mamma prima di prenderlo in braccio non l'ha rimproverato, né minacciato; non ha comandato al piccolo di pulirsi e di rendersi degno della mamma.

Non sarebbe stata una mamma, ma un mostro di mamma. E il bambino da parte sua non ha supplicato la mamma di aspettare a prenderlo in braccio finché non si fosse pulito per rendersi degno della mamma. Sarebbe stato non un bambino, ma un mostro di bambino.

La fortuna del bambino è di volere sempre e solo la mamma. E' la mamma la sua pulizia, il profumo, la veste nuova, la vita.

Così Dio con noi. Ci raccomanda di lasciarci amare così come siamo. Perché gli risultiamo infinitamente amabili proprio così come siamo. Sarebbe offenderlo giudicarci indegni di Lui e, piagnucolando di falsa umiltà, esitare a lasciarci prendere dalle braccia della sua misericordia.

Quando contempliamo la sua venuta tra di noi, vediamo questo Dio bambino che ci chiede di lasciarlo entrare nella nostra vita, nella nostra stalla che sarà subito la sua reggia.